



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 1602

li 10-05-2005

All. ....

**pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**Amministrazione Penitenziaria**

e, p.c.

**Dipartimento Amministrazione**  
**Penitenziaria**  
**- Direzione Generale del Personale**  
**e della Formazione**  
**- Ufficio del Capo del Dipartimento**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**OGGETTO: trasferimenti ai sensi della legge 104/92.-**

Con riferimento alla nota n. 151056 del 28/4/2005, relativa a quanto in oggetto indicato, pur prendendo atto dei suoi contenuti debbo sottolineare talune incongruenze riscontrate.

Codesta Amministrazione, riconosce che la procedura cui deve attenersi il personale di Polizia Penitenziaria nella predisposizione delle istanze sia "restrittiva" e precisa che non è possibile restringere l'applicazione della legge alle situazioni che investono rapporti di parentela più stretti. Codesta Amministrazione giustifica queste situazioni richiamandosi alla giurisprudenza in materia. Affermazione incontestabile e pienamente condivisa da questo Coordinamento.

Analogo atteggiamento, quindi, sarebbe auspicabile in materia di trasparenza delle procedure e di pari opportunità per tutti gli operatori dell'Amministrazione.

Trasparenza, per noi, significa consentire a tutti gli operatori interessati dal procedimento amministrativo di conoscere lo stato di trattazione della propria pratica ma soprattutto di avere la certezza dell'ordine di priorità che in questo caso non può che essere quello dell'assunzione in carico della pratica stessa da parte dell'Ufficio competente.

Esigenza evidentemente sottovalutata da codesta Amministrazione che su questo punto, quello cioè di formare e comunicare alle OO. SS. una lista e/o una graduatoria, fa un generico riferimento alla loro esistenza in passato per poi, allo stato, definire irrilevante la questione.

Da premettere che in passato liste e/o graduatorie non risultano essere state inviate alle OO. SS., salvo che per tali non si intenda la comunicazione dello stato di trattazione delle pratiche che risultavano in trattazione presso il competente Ufficio ed i successivi piani di mobilità predisposti e resi noti.

Di fatto i provvedimenti assunti nel tempo dall'Amministrazione non hanno fornito quella necessaria ed opportuna trasparenza che l'attuale giurisprudenza, anche in questo caso, impone alle Amministrazioni Pubbliche.

./.

.2.

Istanze prodotte da anni non hanno ancora oggi ricevuto riscontro e sono rimaste nel limbo, in attesa di un riscontro che presumibilmente non giungerà mai, mentre, istanze prodotte successivamente, magari per le stesse sedi richieste dalle precedenti, sono state regolarmente accolte.

Queste situazioni sono quelle che, assommate all'impossibilità di poter assistere un familiare portatore di handicap, inducono frustrazione nel personale interessato che, inevitabilmente, ricade sulle OO. SS., giudicate colpevoli di non incidere a sufficienza nei confronti di un'Amministrazione che, è bene sottolinearlo, agli occhi di quel personale appare parziale e unilaterale.

Di qui, a nostro avviso, l'esigenza di trasparenza, su richiamata. Trasparenza che tutela prioritariamente l'Amministrazione stessa e garantisce serenità al personale interessato.

Questo Coordinamento, quindi, chiede la predisposizione di un elenco nominativo di coloro che hanno presentato istanza di trasferimento ai sensi della legge 104/92, secondo la data di presentazione, con l'indicazione dell'istituto richiesto. Elenco da renderlo noto al personale ed alle OO. SS. che lo rappresentano.

Certo della Sua sensibilità, rimango nell'attesa di cortese riscontro e delle eventuali disposizioni che la S. V. vorrà impartire agli uffici competenti.

Distinti saluti,

**Il Segretario Generale**  
**Massimo Terzi**

